



**COMUNE DI MILANO**  
**Settore Presidenza del Consiglio**  
**Consulta Cittadina Cinque**  
**Referendum Consultivi**

Milano, 1 giugno 2016

## **Comune di Milano** **Consulta cittadina per l'attuazione dei 5 referendum consultivi 2011**

### ***Relazione sullo stato di avanzamento dei 5 referendum maggio 2016*** ***(approvata il 31/5/2016)***

#### ***Premessa generale***

Il 20 marzo 2013 si è insediata la “Consulta cittadina per l'attuazione dei cinque referendum consultivi approvati a seguito della consultazione popolare del 12 e 13 giugno 2011”. La Consulta, che è formata da 15 componenti individuati dal Sindaco tra i soggetti designati da associazioni e altri organismi sulla base delle competenze, in particolare di natura tecnico-scientifica, è stata istituita con delibera 13/12 del Consiglio comunale del 16/4/2012 e costituita con decreto sindacale del 6/11/2012 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto del Comune e opera secondo la disciplina dell'art. 27 del regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare.

La delibera istitutiva attribuisce alla Consulta le seguenti funzioni:

- predisposizione di parere obbligatorio non vincolante sulle delibere concernenti i 5 referendum,
- espressione di proposte per facilitare l'attuazione degli stessi,
- valutazione sui risultati ottenuti nelle cinque materie.

Con riferimento alla valutazione sui risultati ottenuti, la Consulta ha espresso il suo precedente parere al 31/12/2014. Sulla base della documentazione aggiornata trasmessa dal Direttore Generale Giuseppe Tomarchio il 26/3/2016, fatta pervenire alla Consulta tramite il Presidente della Commissione 5 referendum Marco Cappato, la Consulta esprime con il presente atto una valutazione aggiornata del grado di realizzazione dei 5 referendum.

I 5 Referendum consultivi ponevano, e pongono tuttora, all'Amministrazione cittadina indirizzi, formalmente fatti propri dall'Amministrazione con atti di Giunta e Consiglio, per lo sviluppo sostenibile della città (ed ancor più oggi, dopo l'avvio della Città Metropolitana).

La Consulta esprime apprezzamento per lo sforzo dell'Amministrazione di ampliare la base conoscitiva necessaria per fornire una valutazione ben documentata, pur rilevando che alcuni dati risultano ancora omessi o carenti. L'assenza di un processo di alimentazione continua di un set di indicatori relativi allo stato e all'evoluzione degli indicatori fondamentali della sostenibilità urbana rappresenta un limite rilevante, anche in termini di trasparenza dell'azione amministrativa.

**Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano**  
**Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409**  
**[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)**  
**[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)**



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

Inoltre si riscontra ancora un procedere “settoriale” e l’assenza di una Pianificazione integrata che contempra tutte le problematiche inserite nei testi dei Referendum. Questo si riflette anche nei rapporti di valutazione prodotti dall’Amministrazione comunale che hanno una logica di tipo meramente settoriale. Anche l’assenza di uno specifico allegato ai bilanci, più volte chiesto dalla Consulta, relativo ai costi e ai ricavi connessi con i 5 referendum, rappresenta un limite oggettivo.

Ciò premesso, si ritiene che i 5 referendum abbiano comunque rappresentato una forte spinta nella direzione della sostenibilità e che grazie a questa spinta l’Amministrazione comunale abbia realizzato alcuni degli interventi più significativi nel migliorare la qualità urbana. Gli avanzamenti ottenuti risultano però ancora insufficienti rispetto alle esplicite richieste referendarie, solo in parte soddisfatte, e alle esigenze di una città che voglia tenere il passo con le altre città più dinamiche e attente alla qualità della vita in Europa e a livello internazionale.

La Consulta ritiene utile evidenziare che il chiaro indirizzo dato dai cittadini milanesi all’Amministrazione comunale non si esaurisce certo con il termine della sindacatura Pisapia, ma deve ritenersi pienamente operante anche nei confronti della prossima sindacatura. Ciò vale a maggior ragione in considerazione del fatto che l’attuale Amministrazione non ha concluso durante il suo mandato l’iter di approvazione di alcuni dei piani più significativi relativi alla realizzazione dei 5 referendum, come il PUMS (piano urbano della mobilità sostenibile) e il PAES (piano per l’ambiente e l’energia sostenibile), quando proprio mobilità ed energia costituiscono i due ambiti principali di intervento per la sostenibilità ambientale.

La Consulta ritiene inoltre di segnalare che l’intensa attività svolta (seppur con carichi differenziati da parte dei diversi membri), confermata anche dalle 18 sedute finora svoltesi, tradottasi in pareri documentati, sia stata in generale scarsamente recepita dalla Giunta comunale. La stessa, se avesse tempestivamente tradotto in deliberazioni conseguenti le indicazioni della Consulta avrebbe potuto evitare successivi problemi sul piano giuridico e della partecipazione pubblica.

Di seguito i pareri relativi a ciascuno dei 5 quesiti referendari.

### Referendum n. 1

Ridurre traffico e smog attraverso il potenziamento dei mezzi pubblici, l’estensione di “ecopass” e la pedonalizzazione del centro

*“Volete voi che il Comune di Milano adotti e realizzi un piano di interventi per potenziare il trasporto pubblico e la mobilità “pulita” alternativa all’auto, attraverso l’estensione a tutti gli autoveicoli (esclusi quelli ad emissioni zero) e l’allargamento progressivo fino alla “cerchia ferroviaria” del sistema di accesso a pagamento, con l’obiettivo di dimezzare il traffico e le emissioni inquinanti.*

*In particolare gli interventi richiesti sono:*

- a. il raddoppio entro il 2012 dell’estensione delle aree pedonali, sia in centro che in periferia, comprendendo per lotti l’intera area della Cerchia dei Navigli a partire dal “Quadrilatero della moda”;*
- b. il raddoppio entro il 2012 delle aree a traffico moderato (zone a 30 Km/h) e la realizzazione di interventi per la sicurezza stradale dei quartieri residenziali;*
- c. la realizzazione entro il 2015 di una rete di piste ed itinerari ciclabili integrati e sicuri di almeno 300 km ed il raddoppio entro il 2012 degli stalli di sosta per le biciclette;*
- d. la protezione e “preferenziazione” di tutte le linee di trasporto pubblico entro il 2015, in modo*

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

da aumentarne velocità e regolarità;

e. l'introduzione in tutta la città, a partire dalle aree periferiche, di un servizio diffuso diurno e notturno di "bus di quartiere" in collegamento con le principali fermate del trasporto pubblico, senza costi aggiuntivi rispetto al titolo di viaggio;

f. l'estensione sull'intero territorio cittadino del servizio di bike sharing, raggiungendo 10.000 bici entro il 2012 e del servizio di car sharing raggiungendo 1.000 auto elettriche entro il 2012;

g. il prolungamento dell'orario di servizio delle linee metropolitane fino alle ore 1.30 tutte le notti;

h. il potenziamento del servizio taxi mediante il ripristino del secondo turno che garantisca fino a 8 ore aggiuntive di servizio ("seconda guida");

i. il ripristino del divieto di circolazione e carico e scarico merci nella Cerchia dei Bastioni nelle fasce orarie di picco del traffico mattutine e pomeridiane e la promozione di un sistema di trasporto condiviso con veicoli elettrici;

j. l'estensione della regolamentazione della sosta in tutta l'area compresa all'interno della "cerchia filoviaria" e nelle aree circostanti gli assi delle metropolitane, con esclusione del pagamento dei soli residenti e per i veicoli ad emissioni zero;

k. incentivi a sostegno del trasporto pubblico.

*Pur non raggiungendo l'obiettivo del dimezzamento del traffico, c'è da considerare positivamente il provvedimento di accesso ("Area C") e le riduzioni delle emissioni inquinanti. La minore congestione stradale, in generale, ha portato comunque benefici anche alla maggior regolarità del trasporto pubblico.*

### 1.2 L'allargamento progressivo.

*Non attuato. Molte le giustificazioni per questo, di carattere tecnico, economico, "politico", ma in sostanza in assenza di giustificazioni.*

*Il tutto è rinviato al PUMS (Piano peraltro non ancora approvato) e, quindi, a data da destinarsi.*

*Anche se l'obiettivo poteva apparire come di difficile attuazione nell'arco di cinque anni, alcune delle motivazioni (ad es.: maggiore accessibilità all'area) paiono parzialmente giustificabili, dovute perlopiù a scelte di tipo economico e trasportistico. Alternative possibili sarebbero state con l'introduzione e la riorganizzazione di linee di trasporto pubblico di superficie, che avrebbero però comportato maggiori oneri di spesa da parte dell'Amministrazione cittadina e, molto probabilmente, a problemi gestionali da parte dell'ATM.*

3 Ulteriori interventi utili ad attuare l'obiettivo.

3.1 Il raddoppio entro il 2012 dell'estensione delle aree pedonali, sia in centro che in periferia, comprendendo per lotti l'intera area della cerchia dei Navigli a partire dal "Quadrilatero della Moda".

*Obiettivo sostanzialmente raggiunto nel corso del corrente anno (2016). Non attuato però nel "Quadrilatero della Moda".*

3.2 Il raddoppio entro il 2012 delle aree a traffico moderato (Zone a 30 Km/h) e la realizzazione di interventi per la sicurezza stradale nei quartieri residenziali.

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

*Obiettivo raggiunto nel corso del corrente anno (2016), con indicazioni inserite nel PUMS per lo sviluppo in linea con le richieste referendarie.*

3.3 La realizzazione entro il 2015 di una rete di piste ed itinerari ciclabili integrati e sicuri di almeno 300 Km ed il raddoppio entro il 2012 degli stalli di sosta per le biciclette.

*Obiettivo numericamente non raggiunto, ma comunque incrementato. Inseriti nel PUMS ulteriori sviluppi. In molti casi viene tollerata sosta abusiva dove invece si potrebbero realizzare percorsi ciclabili sicuri (es. Alzaia Naviglio Grande).*

3.4 La protezione e “preferenziazione” di tutte le linee di trasporto pubblico entro il 2015, in modo da aumentarne velocità e regolarità.

*Obiettivo non raggiunto. Il tutto è rinviato al PUMS (Piano peraltro non ancora approvato).*

*Gli interventi attuati nel corso di questi cinque anni, seppur importanti, sono molto distanti dalle richieste referendarie. L’accelerazione di questi interventi a favore del trasporto pubblico avrebbero potuto avvicinare i tempi per l’allargamento di Area C.*

3.5 L’introduzione in tutta la città, a partire dalle aree periferiche di un servizio diffuso diurno e notturno di “bus di quartiere” in collegamento con le principali fermate del trasporto pubblico, senza costi aggiuntivi rispetto al titolo di viaggio.

*Obiettivo sostanzialmente raggiunto.*

3.6 L’estensione sull’intero territorio cittadino del servizio di Bike Sharing, raggiungendo 10.000 bici entro il 2012 e del servizio di Car Sharing raggiungendo 1.000 auto elettriche entro il 2012.

*Numericamente non raggiunto, ma sostanzialmente positivo sia per le bici che per le auto.*

3.7 Il prolungamento dell’orario di servizio delle linee metropolitane fino alle ore 1,30 tutte le notti. *Non attuato come richiesto ma sostanzialmente positivo, in quanto la richiesta referendaria ha “costretto” all’istituzione del servizio di trasporto pubblico notturno su numerose direttrici.*

3.8 Il potenziamento del servizio Taxi mediante il ripristino del secondo turno che garantisca fino a 8 ore aggiuntive di servizio (“seconda guida”).

*Le difficoltà createsi nel corso di questi cinque anni, soprattutto a causa di problematiche esterne (ad es.: crisi economica, NCC, Uber) ha modificato le situazioni e, di conseguenza, lo scopo della richiesta referendaria. Il rinvio al PUMS è dettato da un approfondimento delle variabili in atto.*

3.9 Il ripristino del divieto di circolazione e carico e scarico merci nella Cerchia dei Bastioni nelle fasce orarie di picco del traffico mattutino e pomeridiano e la promozione di un sistema di trasporto condiviso con veicoli elettrici.

*Così come formulato nella richiesta l’obiettivo non è stato raggiunto. Nonostante questo è sicuramente stato di stimolo per avviare fasi volte a raggiungere l’obiettivo richiesto, anche se con tempi più lunghi.*

3.10 L’estensione della regolamentazione della sosta in tutta l’area compresa all’interno della “cerchia filoviaria” e nelle aree circostanti gli assi delle metropolitane, con esclusione del pagamento dei soli residenti e per i veicoli ad emissione zero.

*Obiettivo raggiunto.*

3.11 Incentivi a sostegno del trasporto pubblico.

*Obiettivo sostanzialmente raggiunto se visto nell’ottica di favorire l’accessibilità a famiglie con difficoltà economiche e gruppi di persone (ad es.: gratuità viaggi; abbonamenti scontati; agevolazioni varie).*

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

*Non raggiunto se visto invece nell'ottica di accessibilità ai mezzi pubblici da parte di tutte le persone, in particolare per i mezzi di superficie: mancato rinnovo per tram e filobus, ancora con pianali alti, mentre sono stati rinnovati gli autobus già a pianale ribassato.*

*Inoltre, se visto con la prospettiva dell'integrazione, qui le difficoltà maggiori sono di carattere "politico" e spesso create dai vari gestori del trasporto pubblico presenti nell'area metropolitana e regionale.*

### **Referendum n.2**

Raddoppiare gli alberi e il verde pubblico e ridurre il consumo di suolo

*"Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a: ridurre il consumo di suolo destinando almeno il 50% delle grandi superfici oggetto di riqualificazione urbanistica a verde pubblico ed escludendo l'assegnazione di diritti edificatori a fronte della realizzazione di "servizi" che comportino consumo di suolo; preservare gli alberi e le aree verdi esistenti; garantire il raddoppio del numero di alberi e dell'estensione e delle aree verdi e la loro interconnessione entro il 2015, assicurando che ogni residente abbia a disposizione un giardino pubblico con aree attrezzate per i bambini a una distanza non superiore a 500 metri da casa?"*

Rispetto alla precedente valutazione sullo stato di attuazione del Referendum numero 2, registriamo come azione positiva, seppur non ancora sufficiente, la redazione di un documento dedicato allo Stato di attuazione annuale dei Referendum, che è stato condiviso con la Consulta.

Rispetto agli obiettivi espressi dal Referendum numero 2, risulta positiva l'attenzione che questa Giunta Comunale ha mostrato verso la conservazione e la manutenzione del verde urbano esistente. Allo stesso modo sono da citare come esempi positivi le varie iniziative che sono state promosse per la fruizione "comunitaria" del verde e di educazione ambientale.

La superficie a verde pubblico è aumentata di 417.132, ma questo dato è difficilmente valutabile non avendo confronto di dati rispetto alle superfici che sono state costruite e a quelle che sono state convertite ad aree edificabili o che sono state cementificate. Sono stati messi a dimora 10.001 alberi, ma di questi non abbiamo informazioni in merito a quanti alberi siano state nuove piantumazioni e quante sostituzioni di alberature abbattute per motivi sanitari o di sicurezza. Rispetto alle aree gioco, registriamo attività di riqualificazione delle aree gioco esistenti, ma non abbiamo dati per quanto riguarda nuove aree gioco, né sulla loro numerosità e dislocazione.

Notiamo inoltre ancora una scarsa predisposizione alla comunicazione chiara e strutturata dei dati e delle azioni relative al verde, agli alberi e al consumo di suolo, non solo alla Consulta in quanto membro consultivo e di orientamento, ma alla cittadinanza stessa. A questo proposito teniamo a citare un esempio "positivo" che sarebbe utile imitare, ovvero quello della città di Torino che ha pubblicato sul sito web comunale il bilancio verde della Giunta: "Il verde cresce. BILANCIO ED ELENCO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVI SPAZI DI VERDE PUBBLICO REALIZZATI DAL 2011 al 2016"

<http://www.comune.torino.it/verdepubblico/bm~doc/volume-verde-urbano-12-aprile-bassa.pdf>

In merito si deve rilevare che alla Consulta (e ai cittadini) non sono stati messi a disposizione

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

dati sul verde che il Comune dovrebbe possedere disponendo di un sistema digitale di censimento e monitoraggio del verde tra i più avanzati d'Italia e d'Europa. Attraverso tale sistema si sarebbe dovuto ad esempio sapere l'estensione del verde, la spesa fatta, il numero di nuove piante impiantate, il numero di piante sostituite.

Tale carenza informativa si rileva anche con riferimento al consumo di suolo. Alcuni dati forniti sulle volumetrie edificabili non sono infatti sufficienti a comprendere se alla riduzione delle volumetrie corrisponda anche una riduzione del consumo di suolo.

Non sembra che l'Amministrazione comunale sia intervenuta su temi rilevanti per la gestione del verde, quale un piano di dismissione accurato del verde che era stato realizzato in EXPO.

In sintesi, il Comune di Milano ha mostrato una evidente attenzione e interesse rispetto ai temi del verde e dell'ecologia urbana soprattutto in ottica di manutenzione e preservazione dell'esistente. Ma questo non può bastare: è necessaria una visione strategica sul verde nel contesto urbano che assicuri un miglioramento della qualità della vita dei cittadini ed un miglioramento delle condizioni ambientali e dell'inquinamento. La giunta chiude il suo mandato lasciando in eredità alla prossima Giunta alcune questioni aperte che sono cruciali rispetto ai temi referendari, come quella della destinazione degli Scali ferroviari o dell'area della ex caserma Perrucchetti.

### ***Referendum n. 3 Conservare il futuro parco dell'area EXPO***

*“Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a garantire la conservazione integrale del parco agroalimentare che sarà realizzato sul sito EXPO e la sua connessione al sistema delle aree verdi e delle acque?”*

In merito non si rilevano aggiornamenti da parte della Giunta comunale. Si ripercorrono quindi di seguito le considerazioni riportate nel precedente parere della Consulta.

“Si richiama innanzitutto la deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 25 luglio 2011, avente per oggetto la ratifica dell'Accordo di Programma EXPO, in cui si perfezionava la variante urbanistica al PRG concernente l'ambito territoriale dell'esposizione universale per la parte riguardante il post EXPO.

Tale disciplina prevede che la modalità di intervento avvenga tramite un Programma Integrato di Intervento, o equivalente ed idoneo atto di programmazione negoziata, la cui dotazione di aree e di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale sia conforme ai parametri e alle modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione dello strumento attuativo, e comunque non inferiore al 100% della s.l.p. insediabile. Tale dotazione dovrà essere destinata a “Parco tematico” per una superficie non inferiore al 56% della superficie territoriale dell'Unità di intervento n.1, che rappresenta l'area del sito EXPO ricadente nel territorio del Comune di Milano al netto dell'ambito Cascina Triulza e Poste Italiane.

La società AREXPO S.p.A. ha il compito di redigere un Masterplan, propedeutico alla formazione del suddetto PII, i cui contenuti si prevede siano preventivamente oggetto di informazione alla città e al Comune di Milano”.



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

“Al proposito si osserva che il percorso istituzionale seguito si sviluppa a partire dal rilevantisimo limite dell’assenza di un progetto preliminare, un masterplan, uno studio o un qualsiasi atto di programmazione sull’utilizzo delle aree a seguito dell’EXPO. Ciò in contraddizione con le positive esperienze di altre città che hanno ospitato grandi eventi internazionali – basti pensare a Londra con le Olimpiadi 2012 – che hanno realizzato le opere relative alla manifestazione, l’infrastrutturazione tecnologica delle aree e gli interventi di tutela e riqualificazione ambientale sulla base di un progetto ben definito della destinazione delle aree e del lascito dell’evento.

Ciò è causa, oltre che di scarsa trasparenza, di sicuri sprechi di risorse in quanto non potranno essere riutilizzate la stragrande maggioranza delle opere e delle infrastrutture realizzate e non potranno essere realizzati interventi di riqualificazione ambientale permanenti. Ne è prova la realizzazione di costose opere inutili, già rilevata e censurata in sede di Consulta, come le cosiddette Vie d’acqua e l’indeterminatezza sulla possibilità che il circuito perimetrale delle acque possa essere mantenuto dopo l’evento. In definitiva dopo la manifestazione, con l’eccezione di solo 5 infrastrutture, verrà demolito tutto e sarà lasciato un terreno scorticato.

Quanto al percorso per la definizione di un masterplan da parte della società Arexpo, si rileva innanzitutto lo scollamento fra la stessa e la società EXPO, con ulteriori elementi di sprechi.

Si rileva inoltre la sostanziale indeterminatezza nella definizione del masterplan stesso, di cui sono state presentate vaghe linee guida nel novembre 2003, a seguito delle quali è stato pubblicato un bando nel mese di agosto a base d’asta di 315 milioni di euro per la riqualificazione urbanistica dell’area di circa 1 milione di metri quadri. L’alienazione riguarda la parte immobiliare, escluse la Cascina Triulza, le aree di proprietà di terzi e Palazzo Italia. Le offerte dovevano pervenire entro il 15 novembre, mentre l’aggiudicazione della gara era prevista entro il 30 novembre 2014. La gara è andata deserta.

Sono quattro i requisiti in base ai quali la Commissione, nominata da Arexpo, avrebbe dovuto decretare il vincitore. Il primo è che il progetto dovrà riguardare l’intera area e non solo una parte di essa; il secondo è che l’edificabilità del terreno non dovrà superare i 479 mila metri quadri; il terzo è il rispetto delle norme urbanistiche e infine il fatto che la metà dell’area dovrà essere caratterizzata da un parco pluritematico.

Nel complesso si tratta di requisiti molto generici (analogamente al bando precedente che riguardava manifestazioni di interesse) su cui possono innestarsi le proposte più diverse, in assenza di una chiara indicazione. Ed infatti sono circolate già diverse proposte, come quella della realizzazione di uno stadio, che contrastano con la vocazione a cittadella dello sport dell’area di San Siro.

Non sembra che l’amministrazione comunale abbia esercitato alcun ruolo di indirizzo e vigilanza al proposito, in assenza di una capacità di proposta urbanistica, ed anzi le dimissioni del Sindaco di Milano da Commissario EXPO hanno affievolito la presenza del Comune lungo l’intero processo. E’ evidente che gli spazi di intervento dell’amministrazione a seguito dell’aggiudicazione della gara da parte di Arexpo sono molte limitate.

Si rileva inoltre che non sarà possibile il mantenimento del parco tematico EXPO come chiesto dal quesito referendario, perché il parco pur essendo l’elemento qualificante del masterplan EXPO, sulla base del lavoro svolto da una Commissione di esperti internazionali, è stato stralciato dalla Società EXPO e non verrà quindi neppure realizzato.



## **COMUNE DI MILANO**

**Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi**

Infatti mentre il quesito referendario chiedeva l'integrale mantenimento dell'area a parco, poiché il parco biotematico avrebbe avuto capacità di generazione di risorse economiche, di attrazione turistica e di sviluppo di attività di ricerca autosostenendosi, l'attuale scelta di valorizzazione immobiliare si espone ai rischi della crisi del mercato immobiliare.

Attualmente non vi è alcuna garanzia sulla esatta collocazione, forma e conformazione dell'area che sarà lasciata a verde. Anche il vincolo quantitativo sulla sua dimensione presenta diversi limiti, sia perché riguarda il territorio ricadente solo nel Comune di Milano (con l'esclusione di alcune aree), sia perché nei criteri di calcolo si assimilano alle aree a verde altre destinazioni di interesse pubblico, come l'edilizia popolare.

L'esito della gara è spiegabile con la crisi attraversata dal settore dell'edilizia, ma anche dalla mancanza di un disegno strategico pubblico sul futuro dell'area. Si aprono pertanto nuovi scenari. Il peggiore sarebbe quello di rinunciare a qualsiasi disegno sulla destinazione pubblica delle aree nell'intento di rendere più appetibile l'operazione per gli operatori privati. Il migliore sarebbe il recupero, per quanto tardivo, della capacità pubblica di pianificare gli usi di un'area così strategica nel rispetto degli esiti del referendum.

Infine per quanto riguarda la connessione al sistema delle aree verdi e delle acque richiesta nel quesito referendario, questa come evidenziato nella VAS dell'EXPO risulta compromessa dalla deviazione di corpi idrici e della frammentazione del territorio e dei corridoi ecologici realizzata con l'infrastrutturazione dell'area EXPO.

L'intero processo si sta svolgendo con un livello di informazione pubblica assolutamente carente. Manca inoltre una efficace forma di monitoraggio e controllo delle decisioni che incidono sulla trasformazione del territorio e dei loro impatti, non essendo stata costituita dalla Società EXPO neppure la Consulta ambientale, organo peraltro previsto sin dal dossier di candidatura, che avrebbe dovuto comprendere rappresentanti associazioni ambientaliste e del sistema scientifico."

Così si esprimeva la Consulta nel precedente parere, che oggi trova conferma nei fatti. Con l'avvio delle procedure di liquidazione della Società EXPO nel febbraio 2016, i nodi non risultano sciolti ed anzi sono da risolversi diversi aspetti di possibile contenzioso tra Società EXPO e Arexpo, con riferimento ad esempio ai costi di bonifica delle aree. Si attende il bilancio consuntivo della Società EXPO per chiarire alcuni aspetti rilevanti.

Il futuro dell'area EXPO, di proprietà di Arexpo resta molto incerto. Solo l'intervento del governo, con un intervento annunciato di almeno 200 milioni di euro, dovrebbe consentire un riutilizzo parziale (circa il 10% della superficie) con insediamenti di laboratori di ricerca dell'IIT. Sulla presenza di altre funzioni compatibili non vi è alcuna certezza, col rischio che l'area rimanga abbandonata a lungo, o sia oggetto di occupazioni abusive. In ogni caso non sembrano esservi prospettive di valorizzazioni immobiliari a breve termine.

In definitiva si conferma un parere sostanzialmente negativo sulla valutazione della realizzazione del terzo referendum e si suggerisce al Consiglio comunale di Milano di attivare strumenti di verifica tecnica ed amministrativa e di informazione pubblica per contenere le possibili conseguenze negative.



**COMUNE DI MILANO**  
**Settore Presidenza del Consiglio**  
**Consulta Cittadina Cinque**  
**Referendum Consultivi**

## **Referendum n. 4**

### **Risparmio energetico e la riduzione della emissione di gas serra**

*“Volete voi che il Comune di Milano adotti il piano per l’energia sostenibile ed il clima che lo impegni negli obiettivi europei di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas responsabili dell’effetto serra nel dimezzamento delle principali emissioni inquinanti connesse al riscaldamento degli edifici.*

*All’interno del piano devono essere previsti i seguenti interventi:*

- 1. la conversione entro il 2012 di tutti gli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio degli edifici comunali;*

- 2. la conversione degli impianti di riscaldamento domestico alimentati a gasolio fino alla loro completa eliminazione entro il 2015;*

- 3. la previsione della classe energetica di massima efficienza come standard di costruzione per tutti i nuovi edifici e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;*

- 4. la promozione e la diffusione del teleriscaldamento, utilizzando fonti rinnovabili e tecnologie ad alta efficienza, al fine di raggiungere almeno 750.000 abitanti equivalenti entro il 2015;*

- 5. la concessione di incentivi per la demolizione e ricostruzione (“rottamazione”) degli edifici a maggiore inefficienza energetica e privi di valore storico e architettonico attraverso premi volumetrici?”*

**Adozione del PAES (Piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima) con obiettivo di: riduzione del 20% dei gas serra, riduzione del 50% delle emissioni da riscaldamento, attuazione misure previste nei punti successivi.**

Allo stato attuale l’elaborazione del Documento di Piano e la procedura di Valutazione ambientale strategica sono sostanzialmente conclusi. Il PAES tuttavia non è stato ancora presentato per l’adozione e successiva approvazione in Consiglio comunale: è a questo punto prevedibile, considerata l’imminente scadenza elettorale, che il Piano non sia approvato nel corso del presente mandato. Si nota che il percorso di elaborazione del PAES ha avuto inizio solo alla fine di gennaio del 2014, quindi a due anni e mezzo dall’insediamento della Giunta Pisapia.

Il procedimento prende l’avvio con la Delibera della Giunta Comunale n. 135 del 31/01/2014, con la quale sono approvate le linee di indirizzo per l’elaborazione del PAES. La delibera di approvazione delle linee di indirizzo fa esplicito riferimento al referendum n.4 e alla volontà espressa dai cittadini di adottare il PAES, ma non entra nel merito dei singoli quesiti referendari. Nel corso del 2014 e 2015 si è svolta la procedura di VAS della proposta di Piano, con l’organizzazione di momenti di incontro e partecipazione del pubblico. Nel periodo 31 luglio - 15 ottobre 2015 sono stati pubblicati sul web i relativi documenti di Piano ai fini della consultazione

*Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano*  
*Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409*  
*www.comune.milano.it*  
*pcc uffconsulte@comune.milano.it*



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

del pubblico. L'autorità competente per la VAS, il 7 gennaio 2016, ha dato parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale del Piano, richiedendo il recepimento nel Piano delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale e nella Sintesi non tecnica, nonché nel documento di Controdeduzione alle osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VAS. Secondo il documento di aggiornamento al 18/03/2016 sullo stato di attuazione del Referendum n. 4, predisposto da AMAT, il PAES risulterebbe "in fase di adozione da parte del Consiglio Comunale". Allo stato attuale (10 maggio 2016) tuttavia:

- non è disponibile sul sito web del comune il documento di Piano integrato secondo le prescrizioni conclusive della fase di VAS
- il documento non risulta ancora essere stato presentato in Consiglio Comunale per l'adozione e successiva approvazione.

E' quindi improbabile che il PAES possa essere approvato nel corso del presente mandato, data l'imminente scadenza elettorale.

Si riporta di seguito una prima valutazione della rispondenza del Piano ai quesiti referendari.

**Riduzione del 20% dei gas Serra (nell'anno 2020 rispetto all'anno 2005):** è l'obiettivo base derivante dall'Adesione all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci, da raggiungere tramite le azioni previste dal PAES.

A fronte di un'emissione al 2005 stimata di circa 7,5 Mt CO<sub>2</sub>, l'obiettivo di riduzione del 20% corrisponde a 1,5 Mt CO<sub>2</sub>. Il Documento di piano prevede tuttavia azioni per soli 1,2 Mt CO<sub>2</sub> (16% dell'emissione 2005) poiché si prevede che lo scenario tendenziale al 2020 (scenario BAU: Business As Usual) comporti comunque, anche in assenza di azioni specifiche, una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari al 4% (ca. 0,3 Mt), grazie in particolare al rinnovamento tecnologico del parco veicolare e al graduale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Il Piano è comunque conforme all'obiettivo referendario e ai principi del Patto dei Sindaci.

La sintesi delle emissioni e degli obiettivi del piano è riportata nelle tabelle seguenti. Si sottolinea che l'annullamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> per illuminazione pubblica è ottenuto tramite l'acquisto di energia elettrica certificata da fonte rinnovabile.



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
 Consulta Cittadina Cinque  
 Referendum Consultivi

**Tabella 3.1 Bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> relativo del comune di Milano all'anno 2005 (kton/anno)**

Settore/Vettore	En. Elettrica	Gas naturale	Gasolio	Benzina	fluido termovettore	Altro	Totale
<b>Edifici (residenziali, ad uso terziario e industriale)</b>	<b>714</b>	<b>1.786</b>	<b>1.022</b>	<b>0</b>	<b>53</b>	<b>55</b>	<b>3.629</b>
usi domestici	714	206					919
Riscaldamento abitazioni		1.064	688		35	37	1.824
riscaldamento edifici con altre destinazioni d'uso		517	334		17	18	886
illuminazione pubblica	51						51
Usi industriali/terziario	2.448	118					2.566
<b>Trasporti</b>	<b>141</b>	<b>2</b>	<b>514</b>	<b>510</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>1.172</b>
Trasporti pubblici	141	0	57	0		0	198
Trasporto privato	0	2	457	510		6	974
<b>Totale</b>	<b>3.353</b>	<b>1.906</b>	<b>1.536</b>	<b>510</b>	<b>53</b>	<b>61</b>	<b>7.418</b>

**Tabella 3.3 Bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> nello Scenario BAU- anno 2020 (kton/anno)**

Settore/Vettore	En. Elettrica	Gas naturale	Gasolio	Benzina	Fluido termovettore	Altro	Totale
<b>Edifici (residenziali, ad uso terziario e industriale)</b>	<b>702</b>	<b>2.312</b>	<b>320</b>		<b>99</b>	<b>10</b>	<b>3.444</b>
Riscaldamento		2.092	320		99	10	2.522
usi domestici	702	220					922
illuminazione pubblica	52						52
Usi industriali/terziario	2.566	120					2.686
<b>Trasporti</b>	<b>132</b>	<b>20</b>	<b>415</b>	<b>307</b>		<b>37</b>	<b>911</b>
Trasporti pubblici	132		55				187
Trasporto privato		20	360	307		37	724
<b>Totale</b>	<b>3.452</b>	<b>2.452</b>	<b>736</b>	<b>307</b>	<b>99</b>	<b>47</b>	<b>7.093</b>

**Tabella 4.6 Bilancio emissivo di CO<sub>2</sub> del comune di Milano nello Scenario finale di Piano - anno 2020 (kton/anno)**

Settore/Vettore	En. Elettrica	Gas naturale	Gasolio	Benzina	Fluido termovettore	Altro	Totale
<b>Edifici (residenziali, ad uso terziario e industriale)</b>	<b>707</b>	<b>1.959</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>154</b>	<b>9</b>	<b>2.861</b>
Riscaldamento	37	1.754	31		154	9	1.985
usi domestici	671	206	0				876
illuminazione pubblica	0	0	0	-	-	-	0
Usi industriali/terziario	2.148	120	0	-	-	-	2.268
<b>Trasporti</b>	<b>149</b>	<b>16</b>	<b>344</b>	<b>264</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>803</b>
Trasporti pubblici	132	0	54	0			185
Trasporto privato	18	16	290	264		29	618
<b>Totale</b>	<b>3.004</b>	<b>2.095</b>	<b>375</b>	<b>264</b>	<b>154</b>	<b>39</b>	<b>5.935</b>



**COMUNE DI MILANO**

**Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi**

Cod misura	C/U (consolidata/ulteriore)	descrizione	riduzione stimata ktonCO <sub>2</sub> /anno	% su obiettivo
<b>Edifici pubblici</b>			<b>64</b>	<b>4,3%</b>
P_1	C	Riqualificazione energetica degli edifici pubblici ad uso non residenziale	6,9	0,5%
P_2	C	Riqualificazione energetica degli edifici residenziali pubblici – interventi programmati	0,7	0,05%
P_3	U	Piano di efficientamento degli edifici pubblici	12,4	0,8%
P_4	C	Acquisto energie elettrica verde certificata per gli stabili comunali destinati a uffici e servizi	35,1	2,4%
P_5	U	Interventi di efficientamento e buone pratiche per la riduzione dei consumi di energia elettrica nelle strutture comunali	8,8	0,6%
<b>Edifici e usi energetici nel comparto privato</b>			<b>816</b>	<b>54,9%</b>
E_1	C	Riqualificazione energetica edilizia privata	295,0	19,9%
E_2	U	Promozione dell'efficienza energetica nel settore residenziale	142,6	9,6%
E_3	U	Promozione dell'efficienza energetica nel settore terziario	298,2	20,1%

  

Cod misura	C/U (consolidata/ulteriore)	descrizione	riduzione stimata ktonCO <sub>2</sub> /anno	% su obiettivo
E_4	C	Sviluppo del teleriscaldamento	79,6	5,5%
<b>Fonti rinnovabili di energia</b>			<b>121</b>	<b>8,1%</b>
ER_1	C/U	Incentivazione e promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	39,5	2,7%
ER_2	U	Recupero di calore dal ciclo integrato delle acque per alimentare reti di quartiere o a integrazione della rete di teleriscaldamento	81,4	5,5%
<b>Illuminazione pubblica</b>			<b>55</b>	<b>3,7</b>
I_1	C	Efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica e delle lanterne semaforiche	29,5	2,0%
I_2	U	Acquisto di energia verde certificata per l'illuminazione pubblica e gli impianti semaforici	25,6	1,7%
<b>Mobilità</b>			<b>369</b>	<b>24,9%</b>
M_1	C	Misure consolidate nel settore mobilità	270,0	18,2%
M_2	U	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	99,0	6,7%
<b>Rifiuti</b>			<b>60</b>	<b>4%</b>
R_1	C/U	Politiche di gestione e di recupero dei rifiuti	60,0	4%
<b>TOTALE</b>			<b>1484,5</b>	<b>100%</b>

**Tabella 4.2 Quadro di sintesi delle Azioni di Piano**

Settore	Riduzione stimata ktonCO <sub>2</sub> /anno	% su obiettivo
Edifici pubblici	64	4%
Edifici e usi energetici nel comparto privato	816	55%
Illuminazione pubblica	55	4%
Fonti rinnovabili di energia	121	8%
Trasporti	369	25%
Rifiuti	60	4%
<b>TOTALE</b>	<b>1484</b>	<b>100%</b>

**Riduzione del 50% delle emissioni da Riscaldamento:** l'obiettivo referendario non è esplicitamente considerato nel PAES, né con riferimento alle emissioni complessive di inquinanti né con riferimento alle sole emissioni di CO<sub>2</sub>. Nonostante ciò va sottolineato che la riduzione dei fabbisogni energetici negli edifici pubblici e privati copre circa il 60% dell'obiettivo complessivo del Piano. La riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> da riscaldamento prevista è dell'ordine del 30% rispetto al 2005. Poiché tale obiettivo di riduzione è basata su una previsione di leggero incremento dei consumi di metano e sostanziale annullamento dei consumi di gasolio (combustibile ben più inquinante), oltre che sull'espansione del teleriscaldamento, è stimabile che la riduzione delle



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

emissioni complessive in atmosfera dei principali inquinanti risulti superiore al 50%. Si considera quindi il PAES sostanzialmente conforme con l'obiettivo referendario; va tuttavia notato che le azioni previste dall'Amministrazione al fine del raggiungimento di tale obiettivo appaiono assai blande e in buona parte costituite da misure di promozione/informazione e dai modesti incentivi previsti dal Regolamento edilizio. In sostanza il potenziale contributo delle azioni programmatiche specifiche del Piano appare del tutto secondario rispetto agli incentivi nazionali per la riqualificazione degli immobili ed ai nuovi limiti regionali relativi al contenimento dei consumi energetici degli edifici.

### **Conversione impianti di riscaldamento comunali a gasolio (entro 2012)**

All'interno del contratto di "Servizio integrato energia" affidato nel 2013 a Cofely tramite Convenzione Consip 2013-2020 non è previsto l'obiettivo di totale conversione degli impianti comunali alimentati a gasolio; la sostituzione del gasolio con metano è comunque indicata tra le azioni prioritarie nelle Linee di indirizzo per l'adesione alla Convenzione allegate alla DGC 631/2013.

Il contratto prevede l'adozione di misure di risparmio energetico pari ad almeno 1877 TEP: valore che possiamo indicativamente considerare equivalente a circa 3,5-4 kton CO<sub>2</sub> (quindi molto limitato rispetto agli obiettivi della tabella precedente). Allo stato attuale risultano trasformate da gasolio a metano n. 17 centrali termiche, e dotati di valvole termostatiche 49 complessi edilizi; sono inoltre stati allacciati al teleriscaldamento 29 edifici comunali. Poiché il patrimonio pubblico milanese è costituito da circa 600 edifici (di cui 500 scuole) e da 29.000 alloggi, il complesso degli interventi eseguiti non appare particolarmente significativo.

In conclusione l'attuazione della misura in esame non è tra le misure previste dal PAES,

### **Eliminazione impianti domestici a gasolio (entro il 2015)**

Questa misura non può essere attuata direttamente dal Comune, cui non spetta l'individuazione dei combustibili consentiti. Può essere però incentivata dal Comune per quanto di competenza, anche con misure inserite nel regolamento edilizio. Il Regolamento edilizio adottato va in questa direzione:

- prevedendo la classe di massima efficienza energetica per i nuovi edifici (misura sfavorita da impianti a gasolio che presentano efficienza inferiore rispetto a quelli a metano)
- escludendo dagli incentivi volumetrici e dai provvedimenti di riduzione degli oneri di urbanizzazione gli interventi di efficientamento relativi agli edifici con impianti alimentati a gasolio.

Il Comune supporta con iniziative di promozione e di informazione gli interventi di conversione degli impianti termici obsoleti, che godono di significative forme di incentivazione a livello nazionale. Il tasso di trasformazione degli impianti a gasolio a Milano risulta attualmente dell'ordine del 10% annuale (2013-2015). Secondo le stime del PAES l'uso di gasolio per riscaldamento nello scenario di Piano al 2020 sarà ridotto a circa il 3% rispetto al 2005. Si considera tale risultato sostanzialmente conforme all'indirizzo referendario, ma effetto di normative sovralocali più che di azioni specifiche previste dal PAES.

### **Previsione Classe massima efficienza energetica come standard per tutti i nuovi edifici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano  
Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409  
[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)  
[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

Conformemente a quanto richiesto dal referendum il nuovo Regolamento edilizio comunale approvato nel 2014 prevedeva come standard minimo per i Nuovi edifici e gli interventi di sostituzione edilizia la **Classe A** di efficienza energetica invernale. Per Edilizia residenziale sociale e ampliamenti volumetrici era richiesto un indice di prestazione energetica invernale ridotto del 30% rispetto ai limiti vigenti (la riduzione portava sostanzialmente il limite in **Classe B** e prevedeva incentivi volumetrici nel caso di raggiungimento di prestazioni energetiche più elevate.

Fonti energetiche rinnovabili: il regolamento edilizio fa riferimento alla normativa sovraordinata che già prevede obblighi precisi di ricorso alle FER. Sono previsti obblighi più elevati per accesso a incentivazione volumetrica.

Va infine notato che la Regione Lombardia ha successivamente emanato norme ulteriormente restrittive in materia di efficienza energetica prevedendo a partire dal 31 dicembre 2015, in anticipo rispetto alle direttive europee, che tutti nuovi edifici siano a fabbisogno energetico quasi zero (nZEB, near zero energy building). Il regolamento edilizio comunale è stato adeguato a tale normativa che di fatto supera gli stessi obiettivi referendari.

### **Promozione e diffusione teleriscaldamento da fonti rinnovabili e tecnologie alta efficienza (750.000 ab. teleriscaldati entro 2015)**

Il Consiglio Comunale, nella seduta 23 maggio 2013, ha dato l'indirizzo relativo all'aggiornamento della Convenzione in essere con A2A S.p.A. sulla gestione del servizio rete di teleriscaldamento, che dovrà essere finalizzato a garantire la realizzazione del programma di sviluppo dello stesso previsto all'interno del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.), adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 54 del 22 novembre 2012.

L'azione prende in considerazione il completamento del programma di sviluppo del teleriscaldamento di A2A e prevede circa il raddoppio al 2020 della fornitura di energia termica rispetto al 2013 fino a raggiungere una fornitura complessiva di energia termica per la città di Milano pari a circa 1.200 GWh/anno. Attualmente

**Tabella 1 Produzione di calore nel 2013 del teleriscaldamento A2A nel comune di Milano**

Tecnologia	Calore prodotto MWh/a
Waste to energy (Silla 2)	150.047
Cogenerazione urbana (Canavese, Tecnocity, Famagosta)	140.023
Pompa di calore (Canavese, Famagosta)	61.538
Caldaie presso impianti cogenerazione	197.316
Altri impianti minori	93.098
<b>TOTALE</b>	<b>642.023</b>

La volumetria allacciata al 2014 è di ca. 25 milioni di metri cubi: pari a circa 250 000 abitanti, con un incremento della volumetria allacciate pari al 20% in due anni.

Si ipotizza quindi al 2020 una volumetria allacciata pari a circa 500.000 abitanti equivalenti; pari al 67% dell'obiettivo referendario. Un protocollo di intesa tra Regione, Comune e A2A, prevede lo sviluppo di uno studio di fattibilità di ampliamento del teleriscaldamento su scala regionale con integrazione di importanti sorgenti di calore di scarto esterne all'area comunale quali centrali

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

termoelettriche ecc. Il PAES va in sostanza nella direzione degli obiettivi referendari seppur con tempistica meno stringente.

### **Incentivi demolizione e ricostruzione edifici inefficienti privi di valore attraverso premi volumetrici**

Per gli interventi di sostituzione edilizia il RE adottato prevede come standard la massima classe di efficienza energetica (come per gli edifici nuovi); sono previsti incentivi volumetrici fino al 5% della S.l.p. nel caso di raggiungimento di ulteriori requisiti di ecosostenibilità. Non è prevista una particolare incentivazione per la rottamazione di edifici inefficienti e privi di valore.

Nel caso di ristrutturazione integrale di edifici esistenti sono previsti incentivi volumetrici fino al 15%; con ulteriore premio del 15% per edifici vincolati di uso pubblico. I diritti volumetrici derivanti possono essere impiegati in sito compatibilmente con vincoli, regole morfologiche e urbanistiche o ceduti a terzi per impiego in edifici con caratteristiche energetiche almeno equivalenti.

### **Referendum n. 5**

*“Volete voi che il Comune di Milano provveda alla risistemazione della Darsena quale porto della città ed area ecologica e proceda gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità?”*

In merito alle attività svolte ed allo stato di avanzamento lavori in relazione alla valutazione precedente si riporta quanto segue:

**ATTIVITA'PREVALENTEMENTE IN CAPO AL COMUNE DI MILANO**

#### ***Restauro Darsena: il porto di Milano***

E' stato completamente realizzato a cura di Expo il restauro completo dell'area Darsena compresa la riqualificazione della piazza XXIV maggio per un importo di circa euro 17.000.000. La Consulta aveva presentato alcune indicazioni di cui non è stato tenuto alcun conto. Resta da realizzare quanto segue:

- \* Predisporre attraversamenti pedonali protetti su Viale Gabriele d'Annunzio
- \* proseguire la scopertura del Ticinello sotto la porta del Cagnola in previsione della ricostruzione della conca di Viarenna

#### ***Ricostruzione conca di Viarenna (Via Conca del Naviglio)***

E' stato redatto dal Settore Tecnico Infrastrutture ed arredo urbano (sulla base del progetto donato da Amici dei Navigli) il solo progetto preliminare che prevede un importo complessivo di € 12.000.000. Tale progetto preliminare è stato inserito nei vari PTO per gli anni 2015 e 2016 ma di fatto non è stato mai dichiarato prioritario e quindi mai finanziato. Resta da realizzare quanto segue:

- \* Procedere alla definizione del progetto esecutivo comprensivo dei costi aggiornati. Resta da realizzare quanto segue:
- \*realizzare il progetto connettendolo con la Darsena
- \*realizzare il sottopasso di Viale Gabriele d'Annunzio per la connessione con la Conca di Viarenna da ricostruire (solo un segno nel muro di sostegno)"

#### ***Restauro conca dell'Incoronata (Ponte delle Gabelle)***

E' stato redatto dal Settore Tecnico Infrastrutture ed arredo urbano il solo progetto preliminare che prevede un importo complessivo di € 3.200.000. Tale progetto preliminare è stato inserito nei vari

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



## COMUNE DI MILANO

Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi

PTO per gli anni 2015 e 2016 ma di fatto non è stato mai dichiarato prioritario e quindi Mai finanziato. Resta da realizzare quanto segue:

\*Redazione del progetto esecutivo e sua realizzazione

### **Restauro sponde, ripe e alvei.**

Sono stati realizzati lavori di rinforzo delle sponde del Naviglio Grande in Comune di Milano a cura di Expo In Ripa di Porta Ticinese (da V.le Gorizia a via Paoli), e muri spondali del Naviglio Grande per un importo complessivo di € 690.000. Purtroppo la qualità estetica dell'intervento lascia molto a desiderare. I lavori di consolidamento spondale verranno ultimati entro il Novembre 2016. Resta da realizzare quanto segue:

\*Da sistemare molti muri spondali all'esterno di Milano

### **Riapertura fossa interna (Cerchia dei Navigli)**

Nel mese di maggio 2015 Il Politecnico di Milano (DASStU) ha consegnato al Comune di Milano che l'aveva commissionato il progetto " Studio di fattibilità per la riapertura dei Navigli Milanesi nell'ambito della realizzazione del Sistema complessivo dei Navigli e della sua navigabilità". La stima dei costi viene valutata in €406.632.999. Resta da realizzare quanto segue:

\* Definizione di un progetto esecutivo

\*Separazione del Seveso dal Martesana

\* Realizzazione del progetto vero e proprio"

## ATTIVITA'PREVALENTEMENTE IN CAPO ALLA REGIONE LOMBARDIA

### **Riattivazione sistema Navigabilità sul Naviglio Grande (Tratta Locarno-Milano)**

E' stata già realizzata la Conca della Miorina ed è in corso la realizzazione di quella di Porto della Torre a cura della Provincia di Novara. Sono in corso lavori di restauro delle conche del Panperduto a cura di Regione Lombardia e Consorzio Villoresi (Conca della Maddalena). Con la Legge Regionale n. 4 del 15:03:2016 La Regione Lombardia assegna all'art.32 commi 3 e 4 rispettivamente € 4.791.321 e € 7.743.009 rispettivamente per interventi di riqualificazione e completamento di opere sui Navigli Milanesi. Resta da realizzare quanto segue:

\* Conche di Vizzolo Ticino: Due conche da restaurare

\* Centrale di Tornavento: conca da restaurare

\* Centrale idroelettrica di Turbigo: conca da restaurare

\* Centrale termoelettrica di Turbigo: conca da restaurare

\* Tratto Robecco-Abbiategrasso: inserire una nuova conca o sistemi idraulici per rallentare la corrente"

### **Riattivazione funzionalità del sistema navigabilità Naviglio Martesana**

Il già citato precedentemente progetto di fattibilità redatto dal Politecnico prende in considerazione il tratto cittadino e la possibilità della sua riapertura. Resta da realizzare quanto segue:

\* Riclassificazione come canale navigabile

\* Riattivazione delle conche

\* Eliminazione dei ponti a raso

\* eliminazione traverse

\* Scopertura Via Melchiorre Gioia

Via Ugo Foscolo, 5 – 20121 Milano

Tel. +39 02884.50500/1/2/3/4 – fax +39 02884.50409

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[pcc\\_uffconsulte@comune.milano.it](mailto:pcc_uffconsulte@comune.milano.it)



**COMUNE DI MILANO**

**Settore Presidenza del Consiglio  
Consulta Cittadina Cinque  
Referendum Consultivi**

\* Separazione delle acque del Seveso (In Redefossi) dalle acque della Martesana (In fossa interna Vettabbia- Ticinello- Naviglio Pavese"

***Restauro sponde, ripe e alvei.***

Sono stati realizzati lavori di rinforzo delle sponde del Naviglio Grande lungo tutta la tratta ma la qualità estetica dell'intervento lascia molto a desiderare.

***Riattivazione del sistema navigabilità Naviglio Pavese (Tratta Milano-Pavia)***

Sono state da tempo ricostruite la Conchetta e la Conca Fallata ma tuttora non vengono utilizzate cosa che ne danneggia la funzionalità e sarebbe estremamente auspicabile per una più ampia navigabilità almeno fino ad Assago.

A Conca Fallata la centrale di produzione energia elettrica presenta notevoli problemi di intasamento a causa delle alghe sfalciate. Resta da realizzare quanto segue:

- \* Riclassificazione come canale navigabile
- \* Riattivazione delle conche
- \* Rimozione dei barconi/ristorante che impediscono la navigazione
- \* Eliminazione dei ponti a raso
- \* riattivazione e recupero della scala d'acque
- \* collocare in corrispondenza delle conche sistemi di sfruttamento energetico (Coclee)
- \* Riattivazione funzionalità Conchetta e conca Fallata"